

INFORMATIVA AI SENSI DEGLI ARTICOLI 3, 4 E 5 DEL REGOLAMENTO (UE) 2019/2088 (SFDR)

AcomeA SGR è un'azienda italiana attiva nella gestione degli investimenti, fondata nel 2010 da soci imprenditori che da oltre 30 anni gestiscono con successo OICR e mandati di gestione. La SGR è specializzata in uno stile di gestione attivo.

La visione di AcomeA SGR è di consolidare la propria crescita nell'ambito dell'industria italiana del risparmio gestito come player di riferimento indipendente, responsabile ed inclusivo.

Come indica la scelta del nome, tra i valori costitutivi di AcomeA, c'è la chiarezza nell'essere ed operare quello che si dice, quale elemento fondante del rapporto con i propri stakeholder, siano essi clienti, partner commerciali, dipendenti, fornitori, aziende nelle quali si investe, associazioni di categoria, autorità di vigilanza, comunità locali, ecc.

Gli altri valori fondamentali della cultura di AcomeA SGR sono l'indipendenza che esclude conflitti di interesse nell'attività di gestione, nell'offerta dei fondi, nella trasparenza nel processo di investimento e nelle modalità di calcolo delle commissioni. Per un operatore del Risparmio Gestito, il valore della trasparenza nel rapporto con i propri interlocutori è centrale nella gestione del risparmio e rappresenta il collante di un mercato finanziario sano.

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ARTICOLO 3 DEL REGOLAMENTO (UE) 2019/2088

In linea con gli adempimenti previsti dal Regolamento (UE) 2019/2088 (di seguito, "SFDR") relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, AcomeA ha definito specifiche metodologie di selezione e monitoraggio degli strumenti finanziari volte all'integrazione dei rischi di sostenibilità all'interno del processo di investimento dei patrimoni gestiti.

Di seguito sono descritti i presidi applicati a tutti i prodotti gestiti dalla SGR (fondi mobiliari istituiti e gestiti dalla SGR) e successivamente quelli specifici in base alle caratteristiche dei singoli prodotti finanziari ex. art 8¹ SFDR. Sono, poi, esplicitate le specifiche caratteristiche di sostenibilità e i criteri ESG a valere per il fondo immobiliare ex art. 8 gestito dalla SGR, orientato prevalentemente all'investimento nel settore fotovoltaico che si pone come obiettivo ambientale la mitigazione dei cambiamenti climatici.

Con riferimento a tutti i fondi gestiti, sono escluse dal perimetro degli investimenti diretti tutte le aziende la cui attività principale derivi dalla produzione di armi non convenzionali (mine antiuomo, bombe a grappolo, armi nucleari, chimiche e batteriologiche). Il monitoraggio delle aziende da escludere viene effettuato sui dati forniti dal provider esterno di cui si avvale la SGR (*FactSet*).

¹ Si precisa che ovvero i fondi mobiliari istituiti e gestiti dalla SGR non hanno un obiettivo di investimento sostenibile pur promuovendo caratteristiche ambientali/sociali (A/S).

La SGR verifica, infatti, per tutti i fondi gestiti, che non siano effettuati investimenti in strumenti compresi in liste di esclusione anche ai sensi della Legge n. 220/2021 e in liste di esclusione in materia di restrizioni finanziarie e commerciali.

AcomeA ha integrato il rischio di sostenibilità (inteso come un evento o una condizione di tipo, ambientale sociale o di governance che, se si verifica, potrebbe provocare un significativo impatto negativo sul valore dell'investimento) nel processo di investimento dei fondi comuni e delle gestioni patrimoniali.

Il rischio di sostenibilità è parte integrante dei processi di gestione del rischio e soggetto a monitoraggio periodico, non impedendo così di per sé un investimento, ferme restando le esclusioni sopra indicate.

La SGR ha, in particolare, elaborato per i fondi mobiliari un sistema di calcolo proprietario che assegna a ciascun prodotto (indipendentemente dalla classificazione SFDR) un rating ESG. In particolare, la SGR assegna a ciascun prodotto un punteggio numerico che viene poi tradotto in un livello di rischio (da 0 – rischio alto a 100 rischio basso). Al riguardo, si evidenzia che sono state definite le seguenti classi di rischio: basso; medio basso, medio alto, alto.

Per quanto concerne i fondi mobiliari ex art. 8 gestiti dalla SGR vengono inoltre applicate molteplici e differenti strategie al fine di ridurre il rischio di sostenibilità dei prodotti come descritto all'interno della Policy ESG pubblicata sul sito della società.

Con riferimento a tali prodotti, sono, in particolare, previste attività di verifica (in ottica "ex ante") e di monitoraggio per gli emittenti corporate: i) di un rating minimo di *Governance* (pillar "G"); ii) di un rating minimo che tiene conto delle singole componenti ("E", "S", "G") sulla base dei dati forniti da un *provider* esterno (*Refinitiv*). In caso di mancata copertura per i Fondi AcomeA Italian Gems e AcomeA PMI Italia è elaborato un rating proprietario (c.d. sistema di *scorecard*) approvato dall'organo di *governance* interno dedicato. Quanto agli emittenti governativi, la SGR definisce specifici score minimi da rispettare, sulla base del relativo rating fornito da un provider terzo (*Refinitiv*). Con particolare riguardo ai fondi che investono prevalentemente in OICVM, inclusi ETF, la SGR verifica e monitora il rispetto di uno score ESG aggregato a valere per i singoli strumenti finanziari, messo a disposizione da un fornitore esterno (*MSCI*).

Con particolare riferimento ai Fondi AcomeA Italia PMI e AcomeA Italian Gems inoltre la SGR svolge attività di azionariato attivo ed integra i criteri ESG anche nelle proprie attività di voto in assemblea e di dialogo con le società presenti in portafoglio.

A tale fine la SGR ha adottato una politica di azionariato attivo ("*Policy di Voto ed Engagement*"), secondo i principi di best practice internazionali e quelli indicati nello *Stewardship Code* di Assogestioni, recependo anche le disposizioni in materia di engagement contenute nel testo della Direttiva II sui Diritti degli Azionisti (c.d. "*Shareholder Rights Directive II*").

La SGR avvia un dialogo (*engagement*) con le società in cui investe il fondo allo scopo di avviare un

cambiamento che protegga e aumenti il valore degli investimenti di cui è responsabile. I temi dell'engagement possono includere svariate tematiche, ma si concentrano soprattutto sulle opportunità e rischi ESG coinvolgenti il modello di business, le tematiche ambientali, sociali e di governance.

La SGR pubblica, su base annua, un rapporto sulle proprie attività di voto e di engagement (*"Report di Impatto"*), anche ai sensi dell'art. 124-quinquies, comma 2, del TUF. Attraverso tale rapporto, la SGR rendiconta i partecipanti delle attività di azionariato attivo svolte e dei risultati ottenuti in attuazione della politica di impegno.

Con specifico riferimento al fondo immobiliare Clean Energy One (orientato prevalentemente nel settore fotovoltaico) gli investimenti tipici sottostanti il Fondo contribuiscono all'obiettivo ambientale di mitigazione dei cambiamenti climatici (di cui all'art. 9(a) del Regolamento UE 2020/852). Tali investimenti sono interamente riferiti ad un'attività economica considerata ecosostenibile ai sensi dell'art. 3 del Regolamento UE 2020/852 in quanto: (i) contribuisce in modo sostanziale al raggiungimento dell'obiettivo ambientale di mitigazione dei cambiamenti climatici (di cui all'art. 9(a) del Regolamento UE 2020/852); (ii) non arreca un danno significativo a nessuno degli obiettivi ambientali di cui all'articolo 9 del Regolamento UE 2020/852; (iii) è svolta nel rispetto delle garanzie minime di salvaguardia previste all'articolo 18 del Regolamento UE 2020/852; e (iv) è conforme ai criteri di vaglio tecnico fissati dalla Commissione.

La SGR monitora specifici indicatori di sostenibilità per misurare il raggiungimento degli obiettivi di investimento sostenibili del Fondo e adotta un sistema di monitoraggio proprietario che permette di misurare gli indicatori tecnici e i KPI dei suoi impianti, compresa la generazione di energia. Questo a sua volta viene utilizzato per calcolare le emissioni evitate di Co2, sulla base dei fattori di conversione ISPRA (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale).

Il Fondo è allineato alle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e ai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, compresi i principi e i diritti stabiliti nelle otto convenzioni fondamentali individuate nella Dichiarazione dell'Organizzazione internazionale del lavoro sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro e nella Carta internazionale dei diritti umani. In caso di nuovi investimenti, questo obiettivo viene raggiunto attraverso l'esclusione di fornitori coinvolti in gravi violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite o di altre convenzioni fondamentali, l'applicazione dell'analisi ESG interna secondo il Framework interno di AcomeA e la due diligence degli investimenti.

Per le modalità operative e maggiori dettagli si rimanda a ["Policy ESG"](#) e ["Policy Diritti di Voto ed Engagement"](#), pubblicate e costantemente aggiornate nella sezione ESG del sito web della SGR.

Per le informazioni sulle caratteristiche dei prodotti si rimanda alla pagina ["https://www.acomea.it/scopri-prodotti/fondi/ "](https://www.acomea.it/scopri-prodotti/fondi/) ai sensi dell'art. 10 SFDR, costantemente aggiornata sul sito web della SGR.

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ARTICOLO 4 DEL REGOLAMENTO (UE) 2019/2088

Allo stato attuale la SGR - che alla data di chiusura dell'ultimo bilancio disponibile impiega direttamente meno di 500 dipendenti – dichiara di non considerare gli effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità (cosiddetti "*Principal Adverse Impact*" ovvero "PAI"), ai sensi degli articoli 4 e 7 del Regolamento SFDR a livello di soggetto ed a livello di Fondo.

Tale scelta tiene conto (i) della dimensione, natura ed ampiezza delle proprie attività, delle caratteristiche delle società target nonché della tipologia dei fondi gestiti, (ii) dell'onerosità operativa e complessità metodologica nell'acquisizione e/o elaborazione e/o monitoraggio di dati e/o informazioni affidabili, comparabili e coerenti che consentano di valutare adeguatamente in maniera affidabile, compiuta e omnicomprensiva i PAI, in conformità con l'allegato 1 del Regolamento (UE) 1288/2022.

Si evidenzia, tuttavia, che ai fini del monitoraggio della strategia dei Fondi AcomeA PM Italia e AcomeA Italian Gems la SGR provvede a verificare su base annuale come gli investimenti nei suddetti fondi impattino sui *Principal Adverse Impacts* e fornisce adeguata *disclosure* nel c.d. "*Report di Impatto*" pubblicato sul sito web aziendale.

La Società si riserva in ogni caso di considerare in futuro gli effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità per il complesso dei suoi fondi.

Quanto al fondo immobiliare (Clean Energy One), la SGR considera i principali impatti negativi (PAI) ove applicabili - come dettagliato nella Tabella 1 dell'Allegato 1 del Regolamento Delegato UE 1288/2022 e tenendo conto degli indicatori aggiuntivi nelle Tabelle 2 e 3 del medesimo Allegato 1 in modo qualitativo e/o quantitativo, a seconda della rilevanza dell'indicatore specifico e della qualità e disponibilità dei dati. Gli indicatori PAI sono presi in considerazione nell'ambito dell'analisi ESG utilizzata per valutare i potenziali investimenti e determinare se vi siano potenziali impatti negativi associati all'investimento.

La SGR, ad ogni modo, si impegna a riesaminare periodicamente il proprio approccio con riferimento ai PAI, riservandosi la facoltà di mutare la propria posizione rispetto alla considerazione degli stessi e di aggiornare, di conseguenza, la presente informativa (anche in considerazione dell'evoluzione delle soluzioni offerte dal mercato per la misurazione dei dati rilevanti e delle prassi di mercato).

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ARTICOLO 5 DEL REGOLAMENTO (UE) 2019/2088

La politica di remunerazione e incentivazione di AcomeA SGR S.p.A. è progettata per allineare gli interessi del personale a quelli degli investitori e degli azionisti, promuovendo una gestione sana e

sostenibile nel lungo periodo.

La politica si fonda sui principi di correttezza, merito e competenze professionali e parità di trattamento e assicura un adeguato bilanciamento tra componente fissa e variabile, con l'obiettivo di evitare l'assunzione di rischi eccessivi, incentivando una cultura aziendale orientata alla sostenibilità (inclusi i fattori ESG). La SGR tiene conto nella propria politica di remunerazione dei fattori ambientali, sociali e di governance.

La componente variabile della remunerazione, qualora prevista, tiene in considerazione anche obiettivi specifici di sostenibilità, coerenti con il modello di *business* e integrati nella strategia aziendale della SGR. La SGR assicura, in particolare, una gestione sana ed efficace dei rischi (inclusi quelli di sostenibilità), anche attraverso un sistema di remunerazione che non incoraggia l'assunzione di rischi, compresi quelli legati a fattori ESG.